

Dal parcheggio m 1170 andiamo al bivio (resti del rudere delle miniere), si prosegue a sinistra valicando il Rio d'Algone su di un ponte.

La forestale prosegue sbucando in un prato, salendo a destra dello stesso ripidamente, vicino a una baracca in legno, poi davanti a una casetta in muratura piuttosto cadente.

Si sale subito prima di questa per la forestale, con tornanti, nel bosco di faggi, sbucando su una stradina pianeggiante. A destra si andrebbe a Malga Nambi.

Noi andiamo a sinistra, alla base del conoide di detriti delle miniere.

Si cala un attimo, per attraversare nel bosco verso sud, per poi risalire l'evidente sentiero con direzione ora verso ovest. Si costeggia un rio. Qui si potrebbe arrivare anche per forestale, che, prima del Rif. Ghedina, a sinistra (ovest) sale nel bosco e lungamente traversa sopra il prato del Rif. Ghedina e altre costruzioni, poi, diventando sentiero, guada il rio e si congiunge al nostro itinerario. Si prosegue ripidamente nel bosco, con tornanti e tratti scalinati, per poi sbucare improvvisamente nel prato sotto Malga Stablei.

Non seguiremo il Rio, ma, tenendoci leggermente a destra, risaliremo il prato ripido, alcuni paletti piantati indicano la direzione, arrivando così davanti a Malga Stablei m 1540, ristrutturata e chiusa a destra, i resti dello stallone sono davanti a noi, più avanti, presso la strada bianca c'è una baracca di mattoni grigi.

Dislivello: dal parcheggio alla Malga m 370

Difficoltà: camminare

Esposizione: sud, poi est

Tempi: ore 1/1.30 Attrezzatura: scarponi

Periodo: dalla primavera alla prima neve.

Baracca in legno: dormitorio dei lavoratori delle cave di quarzo.

Casetta cadente: cucine e centro direttivo delle cave di quarzo, in fase di ristrutturazione.

Conoide: accumulo derivante dall'attività estrattiva, visibile dalla media val d'Algone, segnato sulle carte al 25000.

